

Premio Internazionale per i diritti umani Daniele Po 2026 – 18° edizione

Focus paese – MYANMAR (Ex Birmania) a

Rohingya Maiyafuñor Collaborative Network contro il genocidio della minoranza Rohingya, per l'autodeterminazione, la giustizia sociale, il riconoscimento del diritto internazionale, il sostegno alle rifugiate e la formazione culturale.

Nella persona di **Yasmin Ullah** - Fondatrice e attivista per i diritti umani in esilio

"Non una sola premiata, ma migliaia di coraggiose e resilienti attiviste Rohingya nel mondo"

Storia e profilo dell'associazione e attivista premiata

Rohingya Maiyafuñor Collaborative Network (RCMN) è una libera organizzazione per i diritti umani fondata e guidata da attiviste Rohingya in esilio a seguito delle persecuzioni e **genocidi** perpetrati in Myanmar da parte del regime militare nei confronti della minoranza etnico-religiosa Rohingya dal 2017 ad oggi. La rete di attiviste internazionale si batte per garantire **autodeterminazione, giustizia sociale, riconoscimento del diritto internazionale, sostegno e formazione culturale alle rifugiate** attraverso campagne mediatiche, advocacy istituzionale, cause legali e supporto umanitario, sanitario ed alimentare nei campi profughi in Bangladesh che attualmente ospitano più di 2 milioni di sfollati Rohingya, una diaspora forzata silenziosa e crudele.



Fra le fondatrici e attuale direttrice **Yasmin Ullah** nata nello Stato di Arakan in Birmania e fuggita con la sua famiglia in Thailandia nel 1995 da bambina dove ha vissuto come rifugiata in un campo profughi fino al trasferimento in Canada nel 2011.

Da queste cicatrici di vita e ceneri è maturato il suo impegno sociopolitico quale attivista, scrittrice e promotrice a livello istituzionale di mozioni e campagne sui diritti umani a favore della popolazione Rohingya. È impegnata in una costante opera di divulgazione e narrazione sulla **violazione sistematica dei diritti umani**, sulla mancanza di rappresentatività per le giovani donne Rohingya, favorendo con il suo **esempio di resilienza la nascita e crescita di una nuova leadership al femminile** che sappia promuovere e costruire dialogo interetnico basandosi sui concetti di Pace, Giustizia e Sicurezza.

Attraverso cause legali di diritto internazionale si batte per il **riconoscimento formale del Genocidio dei Rohingya e crimini contro l'umanità del 2017** perpetrato dall'esercito birmano attraverso uccisioni sistematiche, stupri e costrizione alla fuga per milioni di Rohingya, ora stanziati in campi nei confini esterni del Myanmar.



In particolare, ha istruito presso la corte penale in Indonesia una causa contro gerarchi militari birmani per il riconoscimento formale di genocidio, causa che le è valsa minacce di morte, ma che ha contribuito a creare giurisprudenza internazionale poi portata da RCMN a livello di parlamenti nazionali e che è stato definito "genocidio" dalle stesse Nazioni Unite.

Il suo impegno sociale e la sua storia personale permettono al movimento femminile Rohingya (al pari di Kongra Star, RAWA altre reti della società civile premiate negli anni) di porsi come ponte di diritti fra storia e futuro agendo su un presente che ancora sconta fortissime pressioni in un paese il Myanmar, "ermetico" e lontano da concetti di democrazia, trasparenza, libertà di espressione e stampa, nonostante apparenti processi di democratizzazione partecipata degli ultimi anni con l'esperienza "controversa" del Premio Nobel per la pace, **Aung San Suu Kyi**, tentativo naufragato sotto la spinta di un oppressivo regime militare.

Myanmar e la minoranza Rohingya approfondimenti e referenze

Chi sono i Rohingya: <https://www.osservatoriodiritti.it/2019/04/17/rohingya-chi-sono-genocidio-crisi-birmania-myanmar-bangladesh/>

Amnesty International: <https://www.amnesty.it/per-i-rohingya-rifugiati-in-bangladesh-si-prospetta-un-rimpatrio-impossibile/>

MSFrontiere nei campi Rohingya 2025 : <https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/rohingya-in-fuga-dal-genocidio-verso-il-bangladesh/>

Il paese si colloca al **172° posto su 181** a livello mondiale come condizioni di vita, libertà e prospettive socioeconomiche femminili nel [Women, Peace and Security Index 2025/2026](#)

Testimonianze dirette e referenze esterne sulla candidatura e tematica 2026:

- **Sito RMCN** con storia, mission, obiettivi, attività, eventi: <https://ourrohingya.org/>
- Le attiviste e la rete internazionale di RMCN: <https://ourrohingya.org/team/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=6rcTpiglzMw> > Campi profughi
- <https://www.youtube.com/watch?v=cnxvTIS16F8> > Voci di attiviste silenziose dai campi
- <https://www.youtube.com/watch?v=XI7lRmD0NmQ> > Campi profughi: situazione sanitaria educativa
- <https://www.youtube.com/watch?v=YVjtlqUMkOc> > Yasmin Ullah intervista completa società civile
- https://www.international.gc.ca/world-monde/stories-histoires/2022/refugee-passion-rohingya_refugee-passion-rohingyas.aspx?lang=eng > Sito Governo Canadese su impegno Ullah
- <https://lens.civicus.org/indonesias-genocide-case-a-landmark-test-of-universal-jurisdiction/>
- <https://ourrohingya.org/advocacy/> > Azioni advocacy RMCN: Nazioni Unite, Corte Penale Internazionale



Riaccendere luci su una delle tante minoranze vessate e “dimenticate” nel mondo, private di fondamentali libertà, è ciò che il Premio 2026 potrà contribuire a fare, portando la testimonianza coraggiosa di Yasmin a studentesse, istituzioni, privati cittadini e società civile della nostra regione e oltre.

Il Premio permetterà inoltre di creare per il movimento dei diritti RMCN, per Yasmin Ullah stessa, **un ponte di sensibilizzazione istituzionale con l'Europa**, ancora troppo poco presente nella loro rete di advocacy, creando occasione di aggancio per nuove attiviste in diaspora europea e società civile, come accaduto con Delsha Osmannell 2022, Zaynab Bayazidi nel 2023, Shakiba nel 2024 e Nenè Bintu Iragi nel 2025 che hanno continuato il loro tour europeo per i diritti oltre l'Italia. Consapevolezza ed effetti moltiplicatori del Premio.



Nuove generazioni di giovani attiviste stanno cercando di organizzarsi, farsi sentire, rivendicando il loro **diritto alla libertà e all'autodeterminazione** per vivere in una società più equa e democratica. Il Premio a RMCN rappresentato da Yasmin Ullah intende dar **voce e visibilità a questo coraggioso e costante attivismo**, sottotraccia per motivi di priorità mediatiche nell'instabile situazione geopolitica mondiale nel quale il Diritto Internazionale è calpestato.

Per le motivazioni sopra addotte e l'alto profilo rappresentativo di un movimento della società civile guidato da giovani attiviste riteniamo importante proporre di dare visibilità all'operato coraggioso di RMCN a cui va il merito di avere tracciato ed accompagnato negli anni con coraggio e resilienza un percorso di riscatto e di acquisita consapevolezza e autodeterminazione per **migliaia di donne Rohingya**, vessate negli anni e ancora oggi costrette ad un esilio forzato da un regime militare totalitario.